

sero ascoltati », egli scrisse, « i miei consigli, soprattutto se si fossero chiesti prima di riferirmi i fatti compiuti, non si sarebbe giunti a questa triste situazione, che non si può deplorare abbastanza, e purtroppo non si può più cambiare ». ¹ Come il Generale aveva preveduto, il tentativo dei quattro procuratori non ebbe successo, e danneggiò invece la fama dell'Ordine e la causa comune, poichè il ricorso presupponeva la solidarietà delle case di una provincia, il che non rispondeva al diritto dei Regolari ed era stato sempre finora negato. Posizioni importanti vennero abbandonate senza profitto. ²

Allorchè i creditori videro, che per il Parlamento di Parigi si trattava meno della soddisfazione delle loro richieste che dell'annientamento dei gesuiti, si mostrarono inclini a un compromesso. Essi dichiararono di esser pronti a ritirare il ricorso, a condizione che i possessi di tutta l'Assistenza francese fossero impegnati per i loro crediti. Il Generale a Roma consigliò ripetutamente di accedere a queste proposte e di farsi dare le facoltà necessarie dal re. Anche questa volta non si prestò nessun ascolto alle sue parole. Egli credette di doversi astenere da un precetto positivo per non dare alimento di sorta a certe tendenze separatistiche, ³ e perchè si addussero in senso contrario certi motivi, la cui validità egli non era in grado da lontano di giudicare. ⁴

Il tribunale parlamentare aveva stabilito un termine di un anno per l'estinzione dei debiti; tempo sufficiente per rischiare ancora un ultimo tentativo di soddisfare alla sentenza, per quanto ingiusta, impiegando tutte le forze e d'impedire la rovina totale. Poichè il De la Croix era già fortemente impegnato nell'amministrazione della provincia, il Ricci su proposta dei più distinti gesuiti e Provinciali nominò il 17 giugno 1761 il Griffet suo commissario generale nella faccenda della Martinica ⁵ e lo incaricò del

¹ Ricci a Salvat il 18 marzo 1761, *Epist. Gen. secretae*. Quasi colle stesse parole * scrisse il Ricci al Noirot il 21 marzo 1761, *ivi*. Cfr. anche * Ricci a De la Croix il 20 maggio 1761, *ivi*.

² * « Itaque rem vobis inutilem fecistis cum communis causae atque adeo vestro etiam detrimento et dissensiones vestrae in publicum prodidistis cum offensione aulae et urbis. Demum consuli debui, cum res ita non urgeret, ut consuli non possem; verum nec de causa suscepta certior sum factus a vobis. Numquid ita agentibus aderit Deus? » (Ricci a Salvat il 20 maggio 1761, *Epist. Gen. secretae* loc. cit.). Cfr. * Ricci a Nectoux il 20 maggio 1761, *Archivio di Simancas, Gracia y Justicia* 066.

³ Vedi sotto 677.

⁴ Ricci, * *Istoria* 21.

⁵ * Desmaretz a Ricci il 18 maggio 1761, *Francia* 49; * Croust a Ricci il 28 maggio 1761; *ROCHEMONTAIX* 242 n. 1; * Bleganski a Ricci il 1° giugno 1761, loc. cit. * Ricci a Croust il 24 giugno 1761, *Gallia* 43. Il progetto non aveva trovato pieno consenso, nè presso il Generale, nè presso l'Assistente francese, in primo luogo perchè il Griffet finora si era occupato solo come predicatore